

# L'INDICE

## DEI LIBRI DEL MESE

Febbraio 2020 Anno XXXVII - N. 2 € 7,00



**LIBRO DEL MESE:** gli avvincenti *cold cases* rinascimentali di tre nobildonne infedeli  
Come funziona la neolingua orwelliana dell'economia, secondo Jean Paul FITOUSSI  
MARCO BALIANI e la misteriosa relazione fra narratore e ascoltatori scenici  
**CAMBIAMENTO CLIMATICO:** numeri, politiche e letture serie con guida aggiornata



[www.lindiceonline.com](http://www.lindiceonline.com)

## ABBONARSI ALL' "INDICE"

Abbonamento annuale alla versione cartacea  
(versione digitale inclusa):

Italia: € 60 / Europa: € 100 / Resto del mondo: € 130

Abbonamento annuale solo digitale (consente di leggere la rivista  
direttamente dal sito e di scaricare copia del giornale in formato pdf):

€ 40 (in tutto il mondo)

È possibile abbonarsi e avere ulteriori informazioni consultando il sito  
([www.lindiceonline.com](http://www.lindiceonline.com)) oppure contattando il nostro

Ufficio Abbonamenti (Responsabile: GERARDO DE GIORGIO)  
tel. 011-6689823 (dalle 10 alle 16) – [abbonamenti@lindice.net](mailto:abbonamenti@lindice.net)

## Per il pagamento:

Carta di credito e Paypal (tramite sito)

Conto corrente postale N. 37827102

Bonifico bancario a favore di NUOVO INDICE srl

IBAN: IT08V0838201000000130114381

NB - Nel caso di bonifico bancario o postale si prega di specificare sempre  
nella causale: nominativo dell'abbonato, indirizzo, mail e numero  
di telefono

## DIREZIONE

Massimo Valerani direttore  
Giovanni Filoramo, Beatrice Manetti,  
Santina Mobiglia condirettrici  
Marinella Venegoni direttore responsabile

## COORDINAMENTO DI REDAZIONE

Giaime Alonge, Mariolina Bertini, Cristina  
Bianchetti, Giovanni Borgognone, Giulia  
Carluccio, Andrea Carosso, Francesco  
Cassata, Anna Chiarloni, Gianluca Coci,  
Pietro Deandrea, Franco Fabbri, Elisabetta  
Fava, Elisabetta Grande, Davide Lovisolo,  
Vittoria Martinetto, Walter Meliga, Franco  
Pezzini, Federica Rovati, Mirella Schino,  
Rocco Sciarone, Giuseppe Sergi.

## REDAZIONE

via Madama Cristina 16, 10125 Torino  
tel. 011-6693934

Monica Bardi  
[monica.bardi@lindice.net](mailto:monica.bardi@lindice.net)

Elide La Rosa  
[elide.larosa@lindice.net](mailto:elide.larosa@lindice.net)

Tiziana Magone, redattore capo  
[tiziana.magone@lindice.net](mailto:tiziana.magone@lindice.net)

Camilla Valletti  
[camilla.valletti@lindice.net](mailto:camilla.valletti@lindice.net)

Vincenzo Viola L'Indice della scuola  
[vincenzo.viola@lindice.net](mailto:vincenzo.viola@lindice.net)

COMITATO EDITORIALE

Enrico Alleva, Silvio Angori, Arnaldo  
Bagnasco, Andrea Bajani, Elisabetta  
Bartoli, Gian Luigi Beccaria, Bruno  
Bongiovanni, Guido Bonino, Eliana  
Bouchard, Loris Campetti, Andrea  
Casalegno, Guido Castelnuovo, Alberto

Cavaglion, Mario Cedrini, Sergio  
Chiarloni, Marina Colonna, Carmen  
Concilio, Alberto Conte, Piero Cresto-  
Dina, Piero de Gennaro, Giuseppe  
Dematteis, Tana de Zulueta, Michela  
di Macco, Anna Elisabetta Galeotti,  
Gian Franco Gianotti, Gabriele Lolli,  
Danilo Manera, Diego Marconi, Sara  
Marconi, Gian Giacomo Migone, Luca  
Glebb Miroglio, Mario Montalcini,  
Alberto Papuzzi, Darwin Pastorin,  
Cesare Pianciola, Telmo Pievani, Renata  
Pisu, Pierluigi Politi, Nicola Prinetti,  
Marco Revelli, Alberto Rizzuti, Giovanni  
Romano, Franco Rositi, Elena Rossi, Lino  
Sau, Domenico Scarpa, Stefania Stafutti,  
Ferdinando Taviani, Maurizio Vaudagna,  
Anna Viacava, Paolo Vimeis, Gustavo  
Zagrebelsky

## REDAZIONE L'INDICE ONLINE

[www.lindiceonline.com](http://www.lindiceonline.com)

Alessandra Caiafa  
[alessandra.caiafa@lindice.net](mailto:alessandra.caiafa@lindice.net)

Matteo Fontanone  
[matteo.fontanone@gmail.com](mailto:matteo.fontanone@gmail.com)

## EDITRICE

Nuovo Indice srl  
Registrazione Tribunale di Torino n. 13  
del 30/06/2015

## AMMINISTRATORE DELEGATO

Mario Montalcini

## CONSIGLIERI

Gian Giacomo Migone, Mario Marchetti,  
Sergio Chiarloni, Renzo Rovaris

## DIRETTORE EDITORIALE

Andrea Pagliardi

## UFFICIO ABBONAMENTI

Gerardo De Giorgio  
tel. 011-6689823 (orario 8,30-12,30)  
[abbonamenti@lindice.net](mailto:abbonamenti@lindice.net)

## UFFICIO STAMPA

Chiara D'Ippolito  
[ufficiostampa@lindice.net](mailto:ufficiostampa@lindice.net)

## CONCESSIONARIE PUBBLICITÀ

Solo per le case editrici

## Argentovivo srl

via De Sanctis 33/35, 20141 Milano  
tel. 02-89515424, fax 89515565  
[www.argentovivo.it](http://www.argentovivo.it)  
[argentovivo@argentovivo.it](mailto:argentovivo@argentovivo.it)

Per ogni altro inserzionista

## Andrea Pagliardi

tel. 338 9384898  
[andrea.pagliardi@lindice.net](mailto:andrea.pagliardi@lindice.net)

## DISTRIBUZIONE

So.Di.P. di Angelo Patuzzi, via Bettola 18,  
20092 Cinisello (Mi) - tel. 02-660301

## IMPAGINAZIONE

Vittorio Cugnolo

## STAMPA

SIGRAF Srl (via Redipuglia 77, 24047  
Treviglio - Bergamo - tel. 0363-300330) -  
27 gennaio 2020

COPERTINA DI FRANCO MATTICCHIO

Attenzione - Dal 1° di marzo cambierà la nostra banca per gli abbonamenti effettuati tramite bonifico. I nuovi riferimenti e il nuovo IBAN sono i seguenti:

BENE BANCA Credito Cooperativo di Bene Vagienna (Cuneo)

IBAN: IT08V0838201000000130114381 intestato a Nuovo Indice srl | BIC: ICRAITRRAM0



XVI FESTIVAL  
INTERNAZIONALE  
DI LETTERATURA

dal 25 ottobre 2019 al 18 maggio 2020



Tutti gli appuntamenti su [www.luoghidelleparole.it](http://www.luoghidelleparole.it)

© Illustrazione di Franco Maticchio, 2019

Siamo sempre felici di annunciare  
le novità che riguardano il nostro  
Franco Maticchio. In questo caso, poi,  
la soddisfazione è doppia. La copertina  
dell' "Indice" di questo mese è infatti anche  
l'immagine scelta per la locandina  
della XVI edizione del Festival Inter-  
nazionale di Letteratura I Luoghi del-  
le Parole, dal 25 ottobre 2019 fino al  
18 maggio 2020 (tutto il programma  
su: [www.luoghidelleparole.it](http://www.luoghidelleparole.it)) con cui  
l' "Indice" ha già collaborato in passato  
e di cui è media partner. Ma l'interven-  
to di Maticchio non si limita alla sola  
locandina: il festival ospiterà anche una  
ricca mostra di quasi duecento opere che  
l'autore stesso, con l'ironia folgorante  
che da sempre lo contraddistingue, ha  
voluto intitolare RACCOLTA INDIF-  
FERENZIATA (8 febbraio - 1 marzo,  
Palazzo Einaudi, piazza d'Armi, 6,  
Chivasso).

Una seconda mostra di Maticchio,  
questa volta senza la nostra collabora-  
zione attiva ma con tutto il nostro plau-  
so, si terrà inoltre dal 1 febbraio all'8  
marzo a Brescia, presso la Galleria  
dell'Incisione in Via Bezzacca 4. Non  
si tratta in questo caso di una mostra  
antologica, ma delle trenta tavole ori-  
ginali della sua ultima bizzarra e mal-  
inconica fatica, Ho dimenticato l'om-  
brello, Vanvere edizioni, 2019.

# Raccolta indifferenziata

## Mostra personale di Franco Maticchio

Chivasso 8 febbraio - 1 marzo 2020

INAUGURAZIONE: Venerdì 7 febbraio 2020, ORE 18  
Chivasso - Palazzo Luigi Einaudi, piazza d'Armi, 6



INGRESSO GRATUITO

ORARIO: da martedì a domenica: 16.30-19.30.

Visite su prenotazione per scuole e per gruppi: 3394673821

## Un ciclotimico parapluiie

di Chiara Bongiovanni

Franco Maticchio

HO DIMENTICATO L'OMBRELLO

pp. 60, € 18, Vanvere, Roma 2019

L'ombrello nero è, come l'annaffiatoio o il mappamondo, uno degli oggetti che compaiono spesso, ovviamente a sproposito, nelle tavole di Franco Maticchio. Non è raro ritrovarlo imbracciato da animali o discretamente poggiato nell'angolo di una scena.

Il parapluiie di magrittiana memoria torna ora protagonista di un intero volumetto, il quinto proposto dall'editore Vanvere, dopo i due Libretti postali (2012 e 2014), il magnifico Animali sbagliati (2016) e lo spiazzante Non sono stata io (2018). A ben pensare due sono le caratteristiche dell'ombrello: proteggere dalla pioggia ed essere un oggetto che

viene facilmente dimenticato e perso. Ora, diciamolo pure, a Maticchio la funzione utilitaria dell'ombrello non interessa: nelle trenta tavole che compongono il volume nessuno si ripara, nemmeno se piove. Oggetto vedovo e orfano per natura, abbandonato nei luoghi più impensati, il piccolo ombrello nero dal manico ricurvo riceve un soffio di vita propria - ma senza antropomorfizzazioni per carità, un ombrello è un ombrello come una rosa è una rosa - e si pone in veste di silenzioso spettatore. Anziché disperare in seguito al proprio abbandono, l'ombrello maticchiano approfitta della propria ritrovata libertà, girovagando per il mondo e ritrovandosi nelle più disparate situazioni, ordinarie, oniriche e, ovviamente, surreali. Ed è così che inseguendo un ombrello ci immergiamo con ritrovato piacere nella atmosfere malinconiche e metamorfiche care agli amanti di questo illustratore tanto imprevedibile quanto rigorosamente fedele a se stesso. Del resto, come molti artisti, anche l'ombrello, rigorosamente chiuso, ha le sue ciclotimie: in molte tavole giace triste e silenzioso in un angolo, dietro la tenda di un camerino, nell'angolo di una cella, in cima a un muro o tra le

zampe di un orso addormentato; ma ecco che in momenti di inatteso fulgore si lancia su un tavolo da biliardo o finisce per troneggiare, signore dello spazio immenso, sugli anelli di Saturno, pianeta non a caso caro agli artisti, ai ciclotimici e, forse, ora anche agli ombrelli.



# Sommario

## MATTICCHIO

- 2 **FRANCO MATTICCHIO** *Ho dimenticato l'ombrello*, di Chiara Bongiovanni

## SEGNALI

- 5 *Harold Bloom molto meno canonico del suo canone*, di Paolo Bertinetti  
 6 *Come coniugare green economy e sviluppo*, di Paolo Vineis  
 7 *L'Antropocene, una nuova era geologica*, di Riccardo Barbero  
 8 *Cambiamento climatico: percorsi di letture guidate*, di Davide Lovisolo  
 9 *Tutte le seducenti sfumature della matematica del caos*, di Gabriele Lolli  
 11 *Giambattista Tiepolo nelle mostre di Stoccarda e New York*, di Alessandro Morandotti  
 12 *Marx: il bicentenario non è finito*, di Cesare Pianciola  
 13 **Effetto film: Pinocchio** di Matteo Garrone, di Giulia Muggeo

## LIBRO DEL MESE

- 15 **ÉLISABETH CROUZET-PAVAN**  
**E JEAN-CLAUDE MAIRE VIGUEUR**  
*Decapitate. Tre donne nell'Italia del Rinascimento*, di Eleonora Belligni e Federico Del Tredici

## PRIMO PIANO

- 16 **JEAN PAUL FITOUSSI** *La neolingua dell'economia*, di Lucrezia Fanti e Mario Cedrini

## LETTERATURE

- 17 **PETER HANDKE** *La ladra di frutta*, di Riccardo Morello  
**BERTOLT BRECHT** *Me-ti. Libro delle svolte*, di Gerhard Friedrich  
**EMMANUEL BOVE** *Incontro, Il figliastro e Diane*, di Claudio Panella  
 18 **COLSON WHITEHEAD** *I ragazzi della Nickel*, di Serena Volpi  
**CHRISTINE DWYER-HACKEY** *Farley*, di Gino Scatista  
 19 **EVA BALTASAR** *Permafrost*, di Vittoria Martinetto  
**HAMJA AHSAN** *Introfada: lotta antisistema del militante introverso*, di Pietro Deandrea

## POESIA

- 20 **SEAMUS HEANEY** *Traversare l'inverno*, di Irene De Angelis  
**MARKO KRAVOS** *Quattro venti*, di Marija Mitrović  
**FLAVIO ERMINI** *Edeniche*, di Susanna Mati

- 21 **ANNAROSA AZZONE ZWEIFEL (A CURA DI)** *Poesia della Svizzera tedesca tradotta dai poeti*, di Eva Banchelli  
**JAN WAGNER** *Variazioni sul barile dell'acqua piovana*, di Anna Chiarloni  
**ANTONIO ARÉVALO** *Le terre di nessuno*, di Anna Boccuti

## PAGINA A CURA DEL PREMIO CALVINO

- 22 **ELIA ZORDAN** *Quattro passi, un respiro*, di Damiano Latella  
**PIERGIANNI CURTI** *Quando i padri camminavano nel vuoto*, di Eleni Molos

## NARRATORI ITALIANI

- 23 **CLAUDIO MORANDINI** *Gli oscillanti*, di Domenico Calcaterra  
**DIEGO LANZA** *Il gatto di piazza Wagner*, di Luca Fiorentini  
 24 **MATTEO TERZAGHI** *La terra e il suo satellite*, di Giacomo Giossi  
**LETIZIA MURATORI** *Carissimi*, di Marzia Fontana  
**ERRICO BUONANNO** *Teresa sulla luna*, di Mariolina Bertini

## CLASSICI

- 25 **ROCCO SCOTELLARO** *Tutte le opere*, di Matteo Moca  
**ERCOLE PATTI** *Tutte le opere*, di Monica Bardi

## LINGUISTICA

- 26 **TULLIO DE MAURO** *Il valore delle parole*, di Tommaso Sitzia  
**FEDERICO CASADEI E GRAZIA BASILE (A CURA DI)** *Lessico ed educazione linguistica*, di Margherita Schellino  
**FEDERICO FALOPPA** *Brevi lezioni sul linguaggio*, di Lorenzo Renzi  
**EDOARDO LOMBARDI VALLAURI** *La lingua disonesta*, di Cristina Vindrola

## ANTROPOLOGIA

- 27 **LAURENS VAN DER POST** *Il cuore del cacciatore*, di Francesco Remotti

## STORIA

- 28 **DANIELLO BARTOLI** *Istoria della Compagnia di Gesù. L'Asia*, di Franco Motta  
**CARMINE PINTO** *La guerra per il Mezzogiorno*, di Silvano Montaldo  
 29 **GIULIA BASSI** *Non è solo questione di classe*, di Daniele Pipitone

## STORICI

- 30 **MARIA FERRETTI** *L'eredità difficile*, di Niccolò Pianciola  
**MARCELLO FLORES (A CURA DI)** *Mestiere di storico e impegno civile*, di Marco Bresciani

## COMUNISTI

- 31 **PATRICK KARLSEN** *Vittorio Vidali*, di Anna Tonelli  
**DIEGO GABUTTI** *Un'avventura di Amadeo Bordiga*, di Luca Bianco

## INTERNAZIONALE

- 32 **RANA MITTER** *Lotta per la sopravvivenza*, di Nicola Bassoni  
**MASHA GESSEN** *Il futuro è storia*, di Riccardo Mario Cucciolla

## FOTOGRAFIA

- 33 **HENRY CARTIER-BRESSON** *In Cina*, di Monica Di Barbora  
**OLIVO BARBIERI** *Mountains and parks*, di Marco Maggi

## ARTE

- 34 **NESLIHAN ASUTAY-EFFENBERGER E ARNE EFFENBERGER** *Bisanzio l'impero dell'arte*, di Manuela De Giorgi  
**NANDA VIGO** *Giovani e rivoluzionari*, di Davide Colombo

## ILLUSTRAZIONI

- 35 **PAOLA PALLOTTINO** *Le figure per dirlo. Storia delle illustratrici italiane*, di Erik Balzaretto  
**RÉBECCA DAUTREMER** *Ti aspetto*, di Andrea Pagliardi

## NEVE E GHIACCIO

- 36 **FRANCO BREVINI** *Il libro della neve*, di Camilla Valletti  
**MARCO TEDESCO E ALBERTO FLORES D'ARCAIS** *Ghiaccio*, di Andrea Casalegno

## SCIENZE

- 37 **GIULIA GUAZZALOCA** *Primo: non maltrattare*, di Simone Pollo  
 Mauro Ceruti *Soglie di un'età nuova*, di Luca Munaron

## TEATRO

- 38 **MARCO BALIANI** *Ogni volta che si racconta una storia*, di Gerardo Guccini  
**RENZO CASALI** *Antropologia dell'attore*, di Gabriele Sofia

## MUSICA

- 39 **QUIRINO PRINCIPE** *Il fantasma dell'Opera*, di Elisabetta Fava  
**MAXINE GORDON** *Dexter Gordon*, di Simone Garino



Le immagini di questo numero sono di **MANUELA ADREANI** che ringraziamo per la gentile concessione.

Manuela Andreani è nata a Roma, risiede a Torino e ha iniziato come graphic artist per poi approdare al mondo dell'animazione. Dopo aver vinto una borsa di studio per un master in cinema d'animazione allo Ied (Istituto Europeo di Design) di Torino, ha lavorato per la società Lastrego e Testa a diverse serie tv prodotte e trasmesse dalla Rai come *Le avventure di Aladino* e *Amita della Giungla* e al cortometraggio *La Creazione*, su testi di Carlo Fruttero.

Nel 2011 ha intrapreso la carriera di illustratrice freelance e in quello stesso anno è stata tra i vincitori del concorso di illustrazione organizzato per il 130° anniversario della creazione di Pinocchio.

Ha iniziato nel settore scolastico per Benchmark e Scholastic India, Rizzoli Educational e Mondadori per poi continuare con White Star Kids, casa editrice per cui ha illustrato diversi classici per ragazzi tradotti e distribuiti in tutto il mondo (oltre all'Europa, Corea, Cina, Tailandia, Australia, Stati Uniti).

Per Lantana Publishing (Regno Unito) e Red Paper Kite (Australia) ha recentemente lavorato su storie originali che affrontano temi contemporanei come l'immigrazione, l'inclusione e la diversità.

Tra le sue pubblicazioni:

Per White Star Kids

*Pinocchio*, 2012  
*Alice nel paese delle meraviglie*, 2013  
*Biancaneve*, 2014  
*Il mago di Oz*, 2014  
*Il piccolo principe*, 2015  
*La regina delle nevi*, 2015  
*La bella e la bestia*, 2015  
*Peter Pan*, 2016  
*Odissea*, 2016  
*Il libro della giungla*, 2017  
*Le favole di Esopo*, 2017  
*Le divinità della mitologia greca*, 2017  
*La Bibbia*, 2018  
*Le favole di La Fontaine*, 2018  
*Fratelli Grimm: le fiabe più belle*, 2019

Per Red Paper Kite

*Hugo - The Boy with the Curious Mark*, (2019)

Per Lantana

*The Wooden Camel*, 2017

Per Rizzoli Educational

*Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico*, 2017

## Guida dotta per non eruditi

di Manuela De Giorgi

Neslihan Asutay-Effenberger  
e Arne Effenberger

## BISANZIO

## L'IMPERO DELL'ARTE

ed. orig. 2017, trad. dal tedesco  
di Emanuele Zimbardi,  
pp. XXX - 405, 138 ill., € 80,  
Einaudi, Torino 2019

La fascinazione, quasi mistica, per la cultura artistica di Bisanzio e il crescente interesse del grande pubblico verso opere e monumenti che hanno ritmato il lungo tempo dell'impero dei Romani d'Oriente sono le ragioni fondanti di un volume che aspira a essere, fin dalla sua edizione originale, una guida dotta per il lettore che voglia intraprendere un viaggio dalla capitale sul Bosforo fino a tutto l'Oriente cristiano, intercettando altresì, nel suo peregrinare, le molteplici influenze che l'arte bizantina ebbe sull'occidente latino.

Queste le intenzioni degli autori dichiarate fin dall'Introduzione, ove si definisce chiaramente l'impalcatura ragionata dell'opera che, pur obbedendo a un criterio cronologico negli otto capitoli successivi, mette subito a parte della complessità della cultura e delle arti a Bisanzio, della sua stratificata spiritualità, della forte eredità classica in campo letterario come nella pratica educativa, ponendo però sempre l'opera d'arte come fonte privilegiata, prezioso strumento di analisi dei profondi e numerosi mutamenti storici che interessarono Bisanzio e il suo impero.

Il rapporto con l'arte tardoantica apre il primo capitolo che, denso di puntuali, talvolta sovrabbondanti, riferimenti alla storia sociale e religiosa dell'impero romano tra II e IV secolo, non risulta di immediata comprensione a un pubblico ampio, distratto da una scelta di temi e illustrazioni fortemente romanocentrica. La tarda antichità e l'evergetismo di Costantino disegnano invece in maniera più lineare la Nuova Roma. La fondazione di Costantinopoli e la descrizione dei suoi monumenti – sempre tratteggiata alternando

fonti storiche (in primo luogo, Eusebio) e testimonianze figurative più tarde (i preziosi disegni di Melchior Lorichs o Lambert de Vos) – restituiscono un'immagine compiuta della nuova capitale come fu concepita nel IV secolo. Un'immagine dinamica che già in epoca teodosiana configura Costantinopoli non solo come "ricca metropoli cristiana", ma anche come capitale in cui numerosi furono i cantieri di edilizia civile: dall'ippodromo alle poderose mura, all'acquedotto di Valente.

L'arte sacra torna a essere centrale nei due capitoli successivi, dedicati all'epoca d'oro di Giustino e alla controversia iconoclasta. La vivace esposizione di

edifici-simbolo come Santa Sofia offre l'occasione per aprire ad argomenti legati alla liturgia e soprattutto al ruolo delle immagini nello spazio della chiesa protobizantina, in un *excursus* che contrappone Costantinopoli, segnata dai soli "motivi ornamentali" di Santa Sofia,

alle periferie dell'impero: dal Sinai, considerato per il portato musivo quanto per il ricco patrimonio di icone su tavola, a Ravenna, luoghi in cui i programmi decorativi già raccontano le sacre scritture attraverso immagini antropomorfe, fortemente intrise di significati che solo un'accorta esegesi delle fonti teologiche (metodologia che torna spesso nello svolgimento del volume) può chiarire fino in fondo. Particolarmente interessante è l'approccio all'iconoclastia bizantina: anticipato da un inquadramento storico, il tema della lotta alle sacre immagini è giustamente ridimensionato anche in termini di pagine dedicate, in linea con la più aggiornata letteratura (Leslie Brubaker, *L'invenzione dell'iconoclasmo bizantino*, Viella 2016). Cionondimeno, l'impatto che l'iconoclastia ebbe fu tale da avviare quel processo di "rinascita" che investì l'arte sacra quanto la produzione profana.

La cultura artistica macedone trova la sua prima e più aulica espressione nella ricchissima produzione manoscritta miniata

che apre il quinto capitolo. L'*humus* antico che permea le forme classicheggianti delle miniature dei numerosi codici pervenuti fino ai nostri giorni diviene la chiave di lettura di un gran numero di opere, anche di oggetti di lusso che testimoniano del ricco patronato, sia imperiale sia privato. Un indirizzo fortemente sacro caratterizza il lungo capitolo, dai monumenti di Costantinopoli a quelli delle province, misurandosi di volta in volta con le molteplici declinazioni della devozione a Bisanzio: icone lignee, icone eburnee, preziose opere di oreficeria, in particolare reliquiari e coperte di codici, confermano quanto l'arte e l'oggetto artistico non fosse mera espressione estetica per i Bizantini, ma sublimazione della propria vocazione al divino. Nel ricco catalogo macedone non manca la citazione dei tre maggiori monasteri medio-bizantini in Grecia, tra cui Osios (e non già Ossio o Ossios) Loukas, che offrono un quadro chiaro, anche se piuttosto parziale, di come la strategia dell'immagine sacra evolva e si perfezioni.

Pur riconoscendo agli autori il merito di aver saputo sintetizzare le diverse chiavi di lettura delle singole opere, ricercando registri comunicativi che si arricchiscono di sofisticate interpretazioni in chiave teologica e storica, si deve tuttavia rilevare come manchino intere province che, dal X-XI secolo in poi, furono attori importanti nello sviluppo delle arti a Bisanzio. Per il periodo macedone come anche per il secolo e mezzo che segue e che prelude alla caduta del 1204, città intere come Kastoria in Grecia o il ruolo di Cipro, solo per fare due casi, sono trattati velocemente e con una scelta piuttosto sacrificata di esempi che non consentono di acquisire un quadro completo della complessa situazione che portò agli eventi della quarta crociata.

Una storia che dal Duecento in poi segna il progressivo declino di un impero: la riconquista di Bisanzio e la ripresa delle arti in epoca paleologa (secoli XIII-XIV) non furono sufficienti a fermare l'avanzata del Conquistatore nel maggio del 1453. Cade Bisanzio, ma la sua eredità culturale sopravvivrà a lungo: una chiusura sintetica ma d'interesse che apre al filone degli studi di *Bisanzio dopo Bisanzio*.

L'opera riflette senza dubbio il grande sforzo compiuto per dar vita a una trattazione completa sull'arte bizantina. Alle ammirevoli intenzioni tuttavia non corrispondono sempre risultati altrettanto soddisfacenti: da una parte lo scarso corredo illustrativo (talvolta di discutibile qualità), dall'altra l'oggettiva difficoltà di gestione di una smisurata mole di testimonianze artistiche, rendono il libro sicuramente adatto al viaggiatore occasionale, ma ancora non sufficiente per gli specialisti.

manuela.degiorgi@unisalento.it

M. De Giorgi insegna storia dell'arte bizantina e medievale all'Università del Salento

## Diario retroattivo

di Davide Colombo

Nanda Vigo

GIOVANI E RIVOLUZIONARI  
UN'AUTOBIOGRAFIA DENTRO  
L'ARTE DEGLI ANNI SESSANTAa cura di Carmelo Strano,  
pp. 157, 33 ill. b/n e colori, € 14,  
Mimesis, Sesto San Giovanni MI 2019

Ogni autobiografia è un percorso a rebours nei ricordi e nelle immagini della memoria. E questo "diario retroattivo" lo è anche più di altri. Vi risuona la voce di Nanda Vigo, la sua esuberanza, la sua irriverenza, la sua schiettezza. Artisti, architetti, galleristi, collezionisti, critici, letterati, editori, attori e musicisti si susseguono in un flusso continuo che torna a far vibrare l'energia di quegli anni e che fa toccare con mano uno spaccato storico: Piero Manzoni, Lucio Fontana, Gio Ponti, Antonio Porta, Vincenzo Agnelli, Nanni Balestrini, Enzo Jannacci, Umberto Eco, Tancredi, Ugo Mulas, Gillo Dorfles e altri ancora.

I viaggi in giro per l'Europa, insieme a Manzoni, soprattutto per le mostre collettive del gruppo Zero, tra Delft, L'Aia, Anversa, Düsseldorf, Bruxelles, Parigi, Basilea e Berna. E poi quelli attraverso il mondo. Le vicende relative alla sua formazione e all'importanza dell'architettura razionalista di Giuseppe Terragni; la sua relazione con Piero Manzoni, di cui sottolinea l'importanza del pensiero teorico, quasi più avanzato della produzione artistica, di testi quali *Prolegomeni a un'attività artistica* (1957), *Per la scoperta di una*

*zona di immagini* (1958) e *Libera dimensione* (1960), ma anche delle *Linee*, considerate il punto più alto del suo lavoro; la collaborazione con Fontana per alcuni allestimenti, tra cui l'*Ambiente spaziale: Utopie* progettato per la XIII Triennale del 1964; la volontà di sviluppare una propria ricerca artistica in linea con le sperimentazioni luministiche e percettive di quegli anni, realizzando i *Cronotopi* e *Ambienti cronotopici*, legati alla percezione spazio-temporale nelle tre dimensioni; la sua attività di designer – tra cui la nota lampada *Golden Gate* (1968) – e di architetto, la *Zero House* (1959-62) – casa completamente bianca con due interventi di Castellani e Fontana – e la Casa-museo di Remo

Brindisi, nonché l'importante sodalizio con Gio Ponti per la *Casa sotto la foglia*.

Nella sua carriera Nanda Vigo persegue un'idea di arte e di architettura che fa della percezione dello spazio uno dei punti nodali della riflessione.

In occasione della XV Triennale del 1973 le

vengono affidati l'ingresso e lo scalone d'onore, dove, come risposta alla monumentalità dell'edificio, interviene realizzando un ambiente totale di vuoto per produrre performance di artisti. È un ambiente monocromo, illuminato di luce fredda, unitario, omogeneo, sospeso in una dimensione astratta e senza tempo, dove stare e agire.

davide.colombo@gmail.com

D. Colombo insegna storia dell'arte contemporanea all'Università Statale di Milano

